




ALLEGATO R_IV

SPECIFICHE DI COMPILAZIONE DELLE SCHEDE DI RILEVAMENTO SUL CAMPO DEI DATI FLORISTICI E INFORMATIZZAZIONE DI DATI




a cura di A. Selvaggi –IPLA aprile 2009

In **neretto** e con il simbolo  campi obbligatori da rilevare, compilare nella scheda di rilevamento e inserire nella scheda della banca dati (INTEFLOR o database compatibile).

 indicazioni sulle funzionalità di registrazione in banca dati

• SITO NATURA 2000


Inserire sempre nella scheda il nome del S.I.C. in cui si effettua l'indagine

 In banca dati il campo Natura 2000 è compilato automaticamente in base alle coordinate UTM del punto di localizzazione del rilievo

• DATA

La data del rilevamento è indicata come giorno/mese/anno.

Esempio: 12/08/1997


 I campi di registrazione data sono separati come giorno/mese/anno

• PROGETTO

L'opzione progetto è stata creata per poter accorpare quei rilievi che sono accomunati da un obiettivo preciso di ricerca.


Esempio:

Si consiglia di utilizzare il codice del SIC (es. IT1110020 per il sito del Lago di Viverone, IT1110014 per la Stura di Lanzo)

 Il nome progetto è utile per facilitare ricerche e estrazioni di dati in banca dati.

• N. RILIEVO


E' un numero e/o carattere registrato da colui che rileva. Si suggerisce di utilizzare come numero di rilievo il numero che si attribuisce al punto memorizzato nel GPS, preceduto eventualmente da un codice di identificazione del GPS o del rilevatore (ad es. per i gruppi di rilevatori che utilizzano GPS a rotazione o che si alternano in un sito nella ricerca floristica). Nel corso della stagione i punti di rilievo saranno registrati con una numerazione progressiva all'interno del GPS e periodicamente trasferiti su cartaceo. Obbligatoriamente la numerazione delle schede cartacee deve coincidere con quella delle schede informatizzate e dei campioni di erbario che si forniscono.

 Nella banca dati è un campo senza controlli, quindi si raccomanda di prestare attenzione alla correttezza dei numeri immessi. Le funzioni di ordinamento ordinano i rilievi per numero progressivo di scheda all'interno dello stesso progetto.

• RILEVATORE/I

Per rilevatore si intende sia chi ha eseguito il rilievo che colui il quale ha effettuato la determinazione delle piante. Il campo deve essere compilato scrivendo prima il cognome per intero seguito dall'iniziale del nome puntata.

Esempio: Sempronio A., Tizio C., Caio B.


 Il nome del/i rilevatori è registrato nella banca dati come indicato sopra; è possibile effettuare una registrazione anagrafica più completa (nome completo, indirizzo) del rilevatore in una tabella richiamabile a parte.

• LOCALITA'

E' un campo descrittivo a disposizione del rilevatore per indicare la località in cui è stato effettuato il rilievo.

Si consiglia di scrivere il dato di località indicando per primo il toponimo più vicino alla stazione, seguito da indicazioni sulla posizione della stazione rispetto a questo; tra parentesi indicare i livelli gerarchici di valle utili a collocare correttamente il toponimo di località in un ambito geografico definito (valli principali e secondarie, valloni).

Se necessario e utile per localizzare meglio il toponimo indicare il nome del comune di riferimento (il comune è sempre attribuito automaticamente dalla banca dati a partire dalle coordinate).

 in banca dati si consiglia di immettere il dato secondo la notazione indicata sopra, in modo da permettere una ricerca e un ordinamento per località più efficace.

Esempio:

Per segnalare un rilevamento effettuato nei prati situati sopra la Grangia Vassinetto, scrivere:

Grangia Vassinetto, nei prati sopra la *. [Vallone di Piamprato]

• QUOTA

Indicare la quota, in metri, alla quale è stato effettuato il rilievo o la segnalazione floristica. Si invita a rilevare il dato utilizzando un altimetro affidabile (precisione non inferiore ai 5 metri) e tarato correttamente prima della partenza utilizzando come confronto un punto di quota noto; la quota può essere altrimenti desunta consultando una cartografia precisa. La quota rilevata con il GPS non è attendibile nella maggioranza dei casi; la precisione di questi strumenti diminuisce notevolmente quando vengono utilizzati per rilevare le quote e decresce in condizioni di tempo piovoso, sotto copertura forestale e in presenza di contrafforti rocciosi. In alcuni GPS tascabili di ultima generazione è segnalato quando le quote diventano attendibili (funzione 3D).

• ESPOSIZIONE


Per esposizione si intende quella prevalente del versante. L'esposizione di un versante deve essere rilevata preferibilmente sul campo attraverso l'uso di una bussola e in secondo luogo desunta dalla carta.

Le esposizioni devono essere indicate utilizzando una combinazione di sigle di punti cardinali (Non utilizzare i gradi !).

Esposizioni disponibili:

N, S, E, W, NE, NW, SE, SW, NNE, NNW, SSE, SSW, WSW, ESE, WNW, ENE


Il valore A indica assenza di esposizione (es. luoghi pianeggianti)

 Le esposizioni accettate dalla banca dati sono disponibili in fase di inserimento dei dati mediante un menu a tendina.

• INCLINAZIONE

L'inclinazione del versante deve essere rilevata in gradi (tra 0° e 90°).

Viene misurata sul campo attraverso l'uso di un inclinometro (o clisimetro). Può eventualmente essere desunta a posteriori dalla cartografia utilizzando semplici strumenti grafici che valutano la distanza tra le isoipse.

 evitare di rilevare le pendenze in percentuale; tuttavia è possibile convertire i dati in percentuale utilizzando un apposito strumento di conversione integrato nella banca dati.

• COORDINATE UTM


Le coordinate della stazione di rilevamento (punto centrale dell'area rilevata) devono essere rilevate nel sistema sistema UTM. Nel caso si utilizzi un GPS per rilevare le coordinate occorre impostare correttamente lo strumento prima di utilizzarlo (o in fase di esportazione dei dati, in base al modello):

Datum: ED 50 (European Datum 1950)

Proiezione: Universale Trasversa di Mercatore (UTM)

Sistema di coordinate: coordinate cartografiche UTM (fuso 32 fascia T per il Piemonte).

Indicare la precisione di localizzazione indicata dallo strumento espressa in \pm metri. La lettura delle coordinate può essere effettuata anche a posteriori, dopo avere segnato il punto di rilevamento su una carta. In documento a parte è spiegato come effettuare la lettura delle coordinate sulla carta o mediante l'utilizzo di software di consultazione della cartografia digitale della Regione Piemonte.

 le coordinate immesse nella banca dati si intendono rilevate nel sistema UTM (fuso 32, fascia T) e Datum ED 50. E' possibile memorizzare anche dati rilevati in coordinate geografiche o con altri sistemi ma è preferibile per gli scopi del progetto attenersi alle indicazioni date per non dovere fare trasformazioni di coordinate successivamente.

CAMPI CODIFICATI AMBIENTE, MORFOLOGIA, LITOLOGIA

La scelta di creare campi codificati che descrivano in generale l'ambiente in cui viene effettuato il rilievo della vegetazione è dettata dalla volontà di limitare la soggettività insita nel procedimento descrittivo e permettere l'elaborazione di dati omogenei. I dati "morfologici e ambientali" della stazione sono stati suddivisi nelle categorie: *ambiente*, *litologia*, *morfologia*. Lo scopo è la creazione di elenchi di opzioni non troppo estesi, quindi compilabili sul campo, e al tempo stesso di confinare all'interno di ciascuna categoria solo dati relativamente omogenei. Ad esempio sono stati separati i dati di *ambiente* da quelli *morfologici* che spesso vengono confusi. I dati sulla geologia sono anch'essi stati separati. Per chiarire meglio con un esempio, possiamo avere il caso di un popolamento vegetale di prato-pascolo su versante a quota 2500 m.


Nel caso in esempio il tipo di ambiente in cui è stato effettuato il rilievo sarà *prateria alpina e subalpina*, mentre la sua caratteristica morfologica potrà essere *versante montano*. La categoria *ambiente* di appartenenza comprende dati di fisionomia della vegetazione, ecosistemici e categorie di uso del suolo. La categoria *morfologia* comprende invece dati sugli aspetti di forma o aspetto del territorio o del paesaggio senza nessuna valutazione sull'ecologia, geologia o sull'uso del territorio fatto dall'uomo.

Dall'analisi di una carta geologica o da un rilievo diretto sul campo si potrà definire la *litologia* del substrato morenico sul quale è impostato il versante: ad es. *micascisti*.

AMBIENTE

Gli "ambienti" elencati comprendono categorie di uso del suolo, di formazioni vegetali, di ecosistemi.


Le categorie di ambiente più ampie non sono tendenzialmente ammesse come scelta in fase di rilevamento dei dati, ma sono utili metodologicamente a riconoscere le principali suddivisioni. Saranno utilizzati per le estrazioni previste nella banca dati. E' stato indicato il codice degli habitat secondo la classificazione CORINE ogni volta che è stato possibile rilevare una corrispondenza tra una delle categorie gerarchiche di CORINE (C.E.E., 1991) e le categorie di ambiente proposte.

 campo codificato: è disponibile un menu a tendina con l'elenco di tutti gli ambienti.

 L'elenco degli ambienti è in Allegato R_XI

MORFOLOGIA

Le categorie proposte sono di tipo esclusivamente morfologico, sono analizzabili ad occhio nudo (forme del paesaggio e del territorio) ed escludono valutazioni di tipo ecologico. Le categorie morfologiche indicate possono essere riconosciute sul terreno osservando l'area circostante la stazione di rilevamento per un raggio di circa 100-200 m.

 campo codificato: è disponibile un menu a tendina con l'elenco delle diverse morfologie


 L'elenco della morfologia è in Allegato R_XII

LITOLOGIA

Si riferisce esclusivamente alla natura litologica delle rocce in posto o dei substrati su cui si sono formati i suoli della zona. La litologia può riferirsi anche al materiale originario di cui sono composti i depositi, autoctoni o alloctoni che siano.


Il dato litologico può essere immesso su due livelli, di differente approfondimento. Un primo livello permette di indicare le principali categorie di rocce riconoscibili da un botanico digiuno di conoscenze approfondite di geologia e allo stesso tempo interessato a rilevare le categorie di rocce più importanti per lo sviluppo della vegetazione.

Le principali possibilità di scelta sono dunque tra:

 campo codificato: è disponibile un menu a tendina con l'elenco delle categorie litologiche classificate in base al .

 L'elenco della litologia è in Allegato R_XIII

Esiste comunque la possibilità di segnalare il tipo di roccia realmente presente. E' importante che a compilare questo campo provveda solo chi è veramente in grado di riconoscere le rocce, oppure dopo aver consultato carte geologiche o ha chiesto consulenza a persone più esperte.

 campo codificato: è disponibile un menu a tendina con l'elenco di tutti i tipi di roccia.

 L'elenco del tipo di roccia è in Allegato R_XIII

USO DEL SUOLO E FORME DI GOVERNO


FORME DI GESTIONE/USO DEL SUOLO		
<i>Boschi</i>	<i>Ambienti prato-pascolivi</i>	<i>Ambienti agricoli</i>
<input type="checkbox"/> FUSTAIA	<input type="checkbox"/> SFALCIO	<input type="checkbox"/> ARAT.
<input type="checkbox"/> CEDUO	<input type="checkbox"/> IRRIGAZ.	<input type="checkbox"/> FERTILIZZ.
<input type="checkbox"/> GOVERNO MISTO FUSTAIA/CEDUO	<input type="checkbox"/> FERTILIZ.	<input type="checkbox"/> DISERBO
<input type="checkbox"/> BOSCO DI NEOFORM.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> IRRIGAZ.
<input type="checkbox"/> BOSCO SENZA GESTIONE	PASCOLO_____	

Sono attribuiti dell'ambiente e contengono indicazioni relative all'uso del suolo o alle forme di governo in seguito a intervento dell'uomo. Anche se non si tratta di informazioni rilevate abitualmente nel corso di campagne botaniche si tratta di informazioni particolarmente utili ai fini gestionali o ai fini di un'analisi dei fattori limitanti o favorevoli lo sviluppo di determinati tipi di vegetazione.

FENOLOGIA

Solo per le specie di particolare rilievo conservazionistico segnalare obbligatoriamente la fenologia della pianta al momento dell'osservazione utilizzando lo schema sottostante.

COD1	COD2	Fiori in boccio	Fiori in antesi	Fiori appassiti	Bacche/frutti immaturi/semi non dispersi	Bacche/frutti maturi/semi dispersi	Descrizione
1	1	0	0	0	0	0	senza fiori, vegetativo, sterile
1	2	+	0	0	0	0	fiori in boccio
1	3	+	+	0	0	0	fiori in boccio, in antesi
1	4	+	+	+	0	0	fiori in boccio, in antesi, appassiti
1	5	0	+	+	0	0	fiori in antesi, appassiti
1	6	0	0	+	0	0	fiori appassiti
1	7	0	0	+	+	0	fiori appassiti, bacche/frutti acerbi/semi non dispersi
1	8	0	0	0	0	+	bacche/frutti maturi/semi dispersi
2	1						spoglio
2	2						gemme fogliari aperte
2	3						foglie verdi
2	4						foglie gialle
COD1=1	FIORI/FRUTTI						
COD1=2	FOGLIE ALBERI E ARBUSTI						


 campo codificato: è disponibile un menu a tendina con gli stadi fenologici della tabella precedente


MINACCE E DANNI AL SITO

E' importante, per comprendere i motivi di possibili regressioni o incrementi di specie individuare il tipo di danni che un sito ha subito o sono in atto al momento del rilevamento.

Altro aspetto importante è segnalare in tempo reale le minacce al sito ipotizzabili in previsione di gestioni o usi del territorio futuri.

Tenere conto ed eventualmente ampliare le considerazioni in campo note durante la fase di rilevamento al fine di redigere proposte gestionali o compilare le schede di azione proposte per la gestione di conservazione di habitat o specie.

 campo codificato: è disponibile un menu a tendina con l'elenco di tutti i tipi di minacce e danni al sito.

 L'elenco del tipo di minacce è nella tabella seguente.

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
100	CAUSE NATURALI	CAUSE NATURALI
101	interrimenti, chiusure ambienti	interrimenti, chiusure ambienti
102	frane, dissesti	frane, dissesti
103	danni da ungul. su rinn.	danni da ungulati su rinnovamenti
104	danni da ungul. su veget.	danni da ungul. su vegetazione
105	arature di cinghiale	arature di cinghiale
106	presenza di sp. vegetali infestanti	presenza di specie vegetali infestanti
107	attacco di parassiti fung. o di insetti	attacco di parassiti fungini o di insetti
108	piogge acide e/o moria bosco	piogge acide e/o moria bosco
109	abbandono di pratiche agric. tradiz.	abbandono di pratiche agricole tradizionali
110	eventi climatici eccezionali	eventi climatici eccezionali
200	MODIFICHE HABITAT	MODIFICHE HABITAT
201	taglio del bosco	taglio del bosco
202	intervento silvic. irrazionale	intervento silvicolturale irrazionale
203	edilizia e urbanizzazione	edilizia e urbanizzazione
204	costruzione strade o piste forestali	costruzione strade o piste forestali
205	piste da sci	piste da sci
206	sovrapasc. di anim. domestici	sovrapascolo di animali domestici
207	introd. nuove prat. agricolt.	introduzione nuove pratiche agricole
208	diserbo chimico	diserbo chimico
209	asportazione della cortica erbosa	asportazione della cortica erbosa
210	trattamento con pesticidi	trattamento con pesticidi
211	eccess. uso fertilizzanti	eccessivo uso fertilizzanti
212	fonti di inquin. diretto suolo	fonti di inquinamento diretto del suolo
213	fonti di inquin. diretto acque	fonti di inquinamento diretto delle acque
214	fonti di inquin. diretto aria	fonti di inquinamento diretto dell'aria
215	raccolta non autorizzata piante rare o prot.	raccolta non autorizzata piante rare o protette
216	canalizzazione o regimazione acque	canalizzazione o regimazione acque
217	bonifica, interr. o prosciug.	bonifica, interrimento o prosciugamento
218	creazione bacino idroelett.	creazione bacino idroelettrico
219	creazione linee elettr. alta tens.	creazione linee elettriche alta tensione
220	impianto metanodotti, oleodotti	impianto metanodotti, oleodotti
221	calpestio da eccessiva freq. antrop.	calpestio da eccessiva frequentazione antropica
222	abbandono rifiuti	abbandono rifiuti
223	realizzazione discarica di rif.	realizzazione discarica di rifiuti
224	incendi	incendi
225	cave di versante	cave di versante
226	cave di alveo	cave di alveo
000	Non minacciato	Non minacciato